

NATAN NOAH MUTSCHLECHNER | MIRROR EFFECTS

MOSTRA DELLE PITTURE, A CURA DI DORA BULART · 05/06 – 05/07/2026 · GALLERIA
CONTEMPO, PERGINE VALSUGANA

ABSTRACT

Dal 5 giugno al 5 luglio 2026 la galleria Contempo è lieta di ospitare «Mirror Effects», la prima mostra personale di Natan Noah Mutschlechner. Il giovane artista altoatesino (classe 2003, nato a San Candido, BZ, vive a Valdaora) esplora, attraverso i mezzi della pittura contemporanea e dell'arte digitale, l'identità, la convivenza linguistica e il loro impatto sulle relazioni sociali, ispirandosi alla pop art, all'urban art e alla cultura underground, e utilizzando le contaminazioni legate alla musica rap, hip hop e metal. Le opere in mostra — le pitture su tela e l'arte digitale — creano un dialogo tra autorappresentazione e memoria collettiva. La sua ricerca prende avvio dalla frattura fra lingue e identità. Nei quadri compaiono sia simboli e marchi italiani sia stemmi sudtirolesi. «Il progetto è realizzato da me solo, ma tocca esperienze che appartengono a molte persone che vivono in contesti bilingui o che non si sentono mai parte di una maggioranza. Con questa ricerca condivido un'esperienza personale che diventa anche collettiva, invitando a riflettere sul rapporto tra lingua, memoria e appartenenza», spiega l'artista il suo concetto.

LA MOSTRA IN BREVE

«Mirror Effects» di Natan Noah Mutschlechner presenta una ricerca pittorica sui temi di identità, lingua e appartenenza. Le opere creano un dialogo tra autorappresentazione e memoria collettiva. La sua ricerca prende avvio dalla frattura fra lingue e identità. Vive due idiomi che non coincidono: segni che separano, ma che allo stesso tempo aprono spazi di creazione. «L'arte diventa per me il luogo in cui questa tensione si rende visibile, trasformando la mancanza di appartenenza in linguaggio estetico e politico», afferma l'artista. Nei quadri compaiono sia simboli e marchi italiani sia stemmi sudtirolesi. «Mirror Effects» di Natan Noah Mutschlechner condivide un'esperienza personale che rispecchia un insieme particolare, invitando a riflettere sul rapporto tra lingua, memoria e appartenenza.

PAROLA D'ARTISTA

Sono cresciuto in Alto Adige, in una realtà bilingue in cui spesso non mi sono sentito parte di nessuna maggioranza. Per gli italiani ero «crucco», per i tedeschi «wallisch», perché mio padre viene dal Ticino. Questa esperienza personale, insieme alla storia della mia famiglia segnata dalle leggi fasciste contro le minoranze, ha influenzato profondamente il mio modo di vedere il mondo e la mia ricerca artistica.

Dipingo e disegno fin dall'infanzia. Senza sosta, su quaderni, fogli, tele, su carta igienica, su supporti digitali. Dopo il liceo ho intrapreso studi umanistici, continuando parallelamente la mia ricerca nella pittura a olio e nell'illustrazione digitale. Il mio lavoro comprende ritratti e autoritratti a olio su tela, progetti di illustrazione e collaborazioni in ambito musicale ed editoriale.

GALLERIA CONTEMPO · VIA T. MAIER 48A, PERGINE VALSUGANA (TRENTO) ·
GALLERIACONTEMPO.COM